

Seminario delle arti dinamiche. Germogli

HYBRIS

Raffaele Greco

Ne prendo le distanze ma ci (ri)casco

Domenica 27 novembre sono stato all'Elfo Puccini a vedere *Hybris* di Antonio Rezza e Flavia Mastrella. Collegandomi all'incontro del seminario delle arti dinamiche e alla tematica affrontata quest'anno, posso ritenere questi due autori un esempio visibile e vivibile di quello che si è detto. Flavia Mastrella architettura, Antonio Rezza orazione. *Hybris* è un'opera di accesso e per farti entrare utilizza una porta. Non saprai mai se sei entrato prima dello spettacolo o se non sei mai uscito prima di entrare...

Sono gli artisti ad insorgere e competere contro il divino?

È una questione di accesso

Se la capacità dell'architettura è di far muovere l'inanimato, è anche quella di rendere l'animato visibile?

Può dunque essere l'animato un principio di invisibilità, cioè mutevolezza e divenire? È anche questo il 'vuoto' che troviamo tra 'fabbrica' e 'raziocinio'?

Sintesi

Cicerone riteneva l'*orator* la figura di sintesi di saperi diversi, quindi l'orazione come arte totale del suo tempo. Successivamente, tramite Vitruvio e con la consecuzione di Leon Battista Alberti, l'arte di sintesi è divenuta l'architettura e l'architetto colui che completa e svela. Ma nella considerazione dell'oratore di Cicerone era inclusa la scrittura come completamento?

La scrittura è considerabile principio di architettura?

Architetto (di) nascosto

In tutto questo c'è una necessità di competizione con qualcosa che esisterebbe a prescindere dall'uomo? La mimesi è dunque un espediente per far confondere il divino e agire fuori scena? La Poesia è un'arma invisibile? È oscena?

(1° dicembre 2022)